



CARRA' E MARTINI. A VERBANIA LE
OPERE GRAFICHE DEI DUE GRANDI
ARTISTI DEL NOVECENTO

10 Giugno 2021

CARRA' E MARTINI. A Verbania le opere grafiche dei due grandi artisti del Novecento

Dal 13 giugno al 3 ottobre il Museo del Paesaggio a Verbania presenta la mostra *Carrà e Martini. Mito, visione e invenzione. L'opera grafica*, curata dalla storica dell'arte Elena Pontiggia e da Federica Rabai, direttore artistico e conservatore del Museo. La mostra espone **oltre 90 opere, per lo più di grafica, dei due grandi artisti del Novecento italiano, che si sono distinti e affermati proprio grazie all'invenzione di un nuovo linguaggio in pittura e scultura. Completa il percorso dedicato al mito e alla visione una serie di sculture di Arturo Martini, presentate accanto ai bozzetti, ai disegni e alle incisioni.**

Di Carlo Carrà sono esposte circa cinquanta tra acqueforti e litografie a colori, che comprendono tutti i più importanti esiti dell'artista. Si va dagli incantevoli paesaggi dei primi anni venti, tracciati con un disegno essenziale e stupefatto (*Case a Belgirate*, 1922), alla suggestiva *Casa dell'amore* (1922), fino alle visionarie immagini realizzate nel 1944 per un'edizione di Rimbaud, in cui Carrà, sullo sfondo della guerra mondiale, rappresenta angeli, demoni, creature mitologiche e figure realistiche, segni di morte ma anche di speranza (*Angelo*, 1944). Fin dagli inizi Carrà avvia grazie all'incisione un sistematico ripensamento della sua pittura, che lo porta a reinterpretare con acqueforti e litografie i suoi principali capolavori, dalla *Simultaneità futurista* alle *Figlie di Loth*, dal metafisico *Ovale delle apparizioni* al *Poeta folle*. **L'incisione diventa così per l'artista un momento di verifica, ma anche uno struggente album dei ricordi.**



Carlo Carrà, *La casa dell'amore o Attesa*, 1924

Le circa quaranta opere in mostra di Arturo Martini sono comprese tra il 1921 e il 1945 coprendo tutta la carriera dell'artista, a iniziare dal lavoro a matita su carta Il circo del 1921 circa, importate disegno del momento di "Valori plastici" quando Martini è molto prossimo a Carrà e in genere a una personale rivisitazione della congiuntura metafisica. **Importante poi il ciclo di incisioni eseguite a Blevio nell'estate del 1935** su soggetti già trattati anche in scultura – come *L'Attesa* e *Ratto delle Sabine* – o già presenti in altre incisioni precedenti – come *L'uragano*. **In queste incisioni la trama delle linee è fittissima fino a oscurare la superficie, quasi a emulazione della maniera nera.** Nel 1942 realizza 11 disegni preparatori – tutti in mostra – del *Viaggio d'Europa* per l'illustrazione dell'omonimo racconto di Massimo Bontempelli. Del 1944-45 sono il gruppo di incisioni per l'illustrazione della traduzione italiana dell'*Odissea* a cura di Leone Traverso, poi non pubblicata. Eseguite a Venezia, rivelano un lato straordinario della versatile fantasia martiniana, anche qui orientata a sperimentare materiali "poveri" e linguaggi poveri, al limite tra immagine e pura suggestione timbrica. Pubblicate postume soltanto nel 1960 sono tra le prove più convincenti della grafica martiniana.



Arturo Martini, *L'attesa*, 1935

Accanto a queste prove dell'artista sono esposte dieci sculture come *La famiglia degli acrobati*, *Can can*, *Adamo ed Eva*, *Ulisse e il cane*, *Testa di ragazza*, *Busto di ragazza* e tre tele: *Sansone e Dalila*, *La siesta* e *Paesaggio verde* per rafforzare il tema della differenza tra disegno e realizzazione finale delle opere, pezzi unici di grande valore storico e artistico.



Arturo Martini, *Ulisse e il cane*, 1936-37



Arturo Martini, *La famiglia degli acrobati*, 1936-37

Il **Museo del Paesaggio di Verbania** ha sede dal 1914 nello **storico Palazzo Viani Dugnani**, edificio di epoca barocca, legato alla nobile famiglia pallanzese dei Viani, le cui sale interne – decorate da stucchi, cassettoni e dipinti murali di varie epoche – ospitano le **collezioni principali del Museo**: la sezione scultura con la **gipsoteca Troubetzkoy** e il nucleo di **opere di Arturo Martini**; la sezione pittura con una sala dedicata ad alcuni affreschi del Quattrocento e il percorso principale che si snoda tra Otto e Novecento (da Daniele Ranzoni a Mario Tozzi). I nuovi interventi di ristrutturazione e recupero dell'ala ovest del Palazzo, realizzati tra il 2019 e la primavera del 2021, hanno reso disponibili nuove sale espositive, nuovi servizi per il pubblico e un ascensore che collega le due ali del palazzo, consentendo al pubblico di effettuare la visita delle collezioni attraverso un percorso circolare e quindi molto più agevole.

La mostra è aperta dal 13 giugno al 3 ottobre 2021

Museo del Paesaggio, Palazzo Viani Dugnani, Via Ruga 44 – Verbania Pallanza

Orari di apertura: da martedì a domenica dalle 10.00 alle 18.00 – Lunedì chiuso

Ingresso: Intero 5€ – Ridotto 3€ (il biglietto dà diritto alla visita della mostra, della pinacoteca e della gipsoteca Troubetzkoy)

Tel. 0323 557116 – segreteria@museodelpaesaggio.it

www.museodelpaesaggio.it